

Prezzo d'Ass. ciazione

L. due e Stato: anno	L. 26
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 52
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non fraucati si respingono.

Il Cittadino Italiano

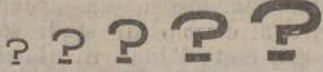
Prezzo per le inserzioni

Nei corpi del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (cronologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cc. 80 in quarta pagina cc. 20 — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTA- DINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine



Quando il Guardasigilli Eula con felicissima frase qualificò la giustizia nel Regno d'Italia per un punto interrogativo, non aveva assistito ad un processo qual'è quello che si sta svolgendo alla Corte d'Assise di Roma, che altrimenti avrebbe tradotta la sua frase scultoria in una serie graduale di punti interrogativi, quale abbiamo posto per titolo a questo scritto.

Prima d'ora era nella coscienza dei cittadini del Regno che la amministrazione della giustizia subisse delle influenze, per essere più o meno severa a seconda del partito a cui si riteneva appartenessero i giudicabili; per coprire col pietoso velo dell'oblio certi fatti, di cui si occupa il Codice Penale, che erano alla conoscenza di tutti, tranne dei Procuratori del Re, e degli ufficiali della polizia giudiziaria, quando riguardavano certe persone circondate dalla aureola di patriottismo acquistata a contanti, o con interessi favosi, per usare di larga indulgenza nel colorire i fatti che non era possibile tener nascosti senza compromettere il prestigio della autorità di fronte alla coscienza popolare giustamente indignata per certi progressi di ambiziosi prepotenti.

Non si era mai veduto un Magistrato nella solennità di un pubblico dibattimento tollerare che un testimone, fosse pure un impiegato di alto rango, scagliasse delle grossolane ingiurie contro testimoni che avevano deposto delle circostanze poco onorifiche pel superiore sotto il vincolo del giuramento, ed impedire ai testimoni di completare le loro deposizioni od ai difensori di proporre le domande ritenute utili per la difesa, come è avvenuto nelle udienze del 18 e 19 maggio riguardo ai testi Biagini e Miceli.

Non si era mai sentito che un Procuratore del Re od un Giudice Istruttore usassero delle intimidazioni per indurre un testimone a tacere, anziché a parlare, come ha deposto sotto il vincolo del giuramento il Delegato di P. S. Montalto; né che un questore si permettesse di sottrarre dei documenti raccolti dai suoi dipendenti in una perquisizione. Sono enormità di cui non si trova esempio nella storia giudiziaria dei popoli civili. Si possono comprendere atti di dispotismo consumati da magistrati, non si comprende come si pretenda coprirli colle garantigie della pubblicità dei giudizi.

Ma quello che rende più grave la cosa si è che di fronte a tali enormità, il Ministro di Grazia e Giustizia non trova di provocare un immediato provvedimento, collo spiccioso pretesto — « di non voler perturbare l'andamento del giudizio, o parere « d'infuori sul verdetto che sono per pronunciare i giudici popolari » — assicurando che — « finito il giudizio, qualunque « sia il ministro che sarà a capo dell'amministrazione della giustizia, saranno presi « i dovuti provvedimenti a carico di quei « funzionari che avessero mancato al loro « dovere... e non sarà mestieri di alcuna « sollecitazione perchè coloro a cui spetta « il libero esercizio dell'azione penale com- « piamo tutto il loro dovere » — e questa platonica assicurazione ottiene vive approvazioni dai deputati.

Prima d'ora noi abbiamo sempre creduto che presentandosi il caso di contraddizioni di testimoni, per modo che le une o le altre debbano ritenersi false, fosse dovere del magistrato ricercare da qual parte sia la verità, e trattandosi di circostanze influenti per la decisione della causa; si dovesse attendere l'esito della nuova inchiesta prima di decidere la causa principale, per non correr pericolo di condanne o di assoluzioni ingiuste.

E nel caso speciale del processo della Banca Romana, si comprende facilmente come la sottrazione di documenti, e le affermazioni di alcuni testimoni possano avere una influenza decisiva sul verdetto dei giudici popolari, appunto perchè quelle deposizioni, se vere, e quei documenti, se esistevano, possono giustificare gli accusati, possono servire al Magistrato per scoprire ove sono andati a ripararsi quei milioni che il Presidente dell'Assise, con poco spirito, a dir vero, ripete troppo frequentemente di voler sapere ove sono. Una seria istruzione su questo punto potrebbe con-

durre a conoscere altre persone forse più responsabili di coloro che attualmente siedono sul banco degli accusati.

Se in questo stato di cose i giurati manderanno assolti i Commendatori, chi ne è responsabile? — Il punto interrogativo del Guardasigilli Eula, e gli scrupoli ingiustificati di Calenda dei Tavani, che crede in tal modo di provvedere a mantenere elevato il prestigio dell'Autorità giudiziaria.

Ancora sul famoso processo

Malgrado la sottrazione di documenti, malgrado gli sforzi delle autorità perchè si faccia il processo soltanto agli imputati presenti e perchè non derivi maggiore scandalo di quanto ne è derivato finora, pure la luce della verità si affaccia a sprazzi qua e là e se non si impone completamente, si rivela malgrado le pressioni in contrario.

Non è la luce completa quale si desidererebbe nella giustizia, ma è già qualche cosa, è già molto, anzi, se si pensa agli sforzi fatti perchè il processo rimanesse in una penombra discreta, se non all'oscuro addirittura.

Oramai dalle deposizioni, specialmente del commendator Felzani, già questore di Roma, e del delegato Montalto, è assodato che il Governo prendeva denari per fare le elezioni politiche; che minacciava, se questi denari non venivano, e che si faceva complice, col suo silenzio, della fabbricazione di carte false.

Oramai è assodato che si sono sottratti documenti, che i giudici hanno intimidito i testimoni, che l'istruttoria del processo è falsata.

Il Don Chisciotte scrive:

« Ebbene: se la magistratura esiste ancora in Italia, se vi sono leggi tuttaviva in vigore, da oggi deve essere istruito un processo, uno nuovo, contro l'ispettore Perfetti, commendator Felzani, il giudice Capriolo, l'on. Rosano, l'on. Giolitti.

« Il processo sia onestamente, ma subito, istruito; poi si vedrà. »

Questo nuovo processo non si farà. Perché se si mettersero sotto processo quei signori, è certo che non staranno zitti: riveleranno altre brutture, altre immoralità, comprometteranno altre persone, le quali a loro volta ne comprometterebbero ancora delle nuove...

E' una catena fangosa che non si può toccare: ne rimarrebbero sporcati quasi tutti i patrioti moderni.

Ebbene, con questa roba in moto il signor Commendatore Eduardo Felzani, resterà sempre in odore di santità presso i liberali per aver tentato di far proiettare sui cattolici la sinistra ombra di tante lordure. Nei volumi del Comitato dei sette, scrive la Voce della Verità, si trovano relazioni del Felzani a carico di varie persone che personalmente si conoscono, conosciamo noi stessi superiori ad ogni eccezione.

Di uno di costoro che passa vita ristretta e modesta, il Felzani lo notò come « vivente con lusso in vasto appartamento » dove riceveva personaggi del partito, e perfino un gesuita, di cui si fa il nome, ma che viceversa della Compagnia di Gesù niuno conosce?

Di altro, abbastanza cognito in Roma per aver da vivere comodamente del proprio, senza bisogno di ricorrere all'impiego di confidente della questura, scrisse che non si sapeva come campasse così agiatamente, e lo indicava come agente in Borsa del Tanlongo, che viceversa appena conosce; ed aggiungeva che un tal giorno questi fu visto in Borsa con una forte somma di consolidati al portatore, mentre noi possiamo dire che proprio in quel giorno, il preteso sorvegliato si trovava nientemeno che in Francia!

Naturalmente tanto stupenda sorveglianza il sig. Felzani non si peritavo di spingerla nelle ambasciate estere presso il Vaticano, ed anche nel Vaticano stesso, facendo non solo pedinare chi vi entrava ed usciva, ma contando fino i passi a Monsignor Maggior-domo al Papa, e sognando che il Tanlongo trattasse per impadronirsi dell'Unione Romana e si servisse perciò di un prelato, che sebbene non abbia mai dimorato né coprisse impieghi in Vaticano, gratifica della carica mai esistita d'Intendente dei Sacri Palazzi!!!

Simili informazioni segrete, ed altre su

cui per brevità sorvoliamo, senza il processo attuale, non avrebbero mai visto la luce, come succede di tante altre del genere, che restano nelle tenebre, arma sempre affilata e pronta a ferire alla circostanza propizia chi meno se lo aspetta. E tali informazioni sono tanto peggiori in quanto non è possibile a chi ne è colpito, veruna difesa. Bisogna tacere e soffrire per non incontrare di peggio. Solo ci narrano come il sig. Deshorties, francese, accusato di maneggi bancari, e di avere prelevato fondi dagli stabilimenti francesi per passare sussidi ai giornali clericali di Roma (bravo Felzani!!!) sotto l'usbergo dell'ambasciata di Francia, abbia sostenuto l'onore suo tanto vivamente che si è finito col domandargli ampie scuse dell'occorso!

Cosicchè quanto ora emerge dall'attuale processo della Banca Romana non è che il corollario di quanto prima era passato quando il signor Felzani, per mostrarsi bene informato, pagava oculati ed onesti referendari, e compilava quella roba lì di rapporti.

Ma il più inaspettato si è che a difesa dei calunniati dovessero in certo modo ora sorgere proprio gli ex-inferiori dell'ex-questore!

Le pappatorie patriottiche

Nel resoconto fatto dall'Italia del Popolo della seduta tenuta dal Consiglio Provinciale di Milano si legge quanto segue:

« Il Consigliere Bertini prende la parola a proposito della recente visita fatta dal Consiglio al Manicomio di Mombello e di Cusano: — Credevo, dice, che si trattasse di una gita di interesse amministrativo e vi partecipai. Ma fu tutt'altro. C'erano nella comitiva anche persone di cui la presenza non era affatto necessaria. Si girò, si fecero complimenti, cerimoniali e si finì con uno splendido banchetto, affatto inopportuno pel luogo e per la circostanza. Vi furono brindisi, augurii, un'allegria da non dire. Per mio conto disapprovo lo sciupio fatto e son pronto a pagare la mia quota, proponendo che anche i miei compagni di gita facciano altrettanto. »

Non ci vuole molto acume per rilevare la fine ironia che si nasconde sotto la proposta del consigliere Bertini. Egli ha voluto protestare contro il banchetto fatto a Mombello; e a dir vero pare di cascare dalle nuvole a leggere che in un consesso si sia levata una voce di biasimo a tutto questo sistema — bisogna chiamarlo così — venuto ormai di moda, di mangiare, bere, ballare, far viaggi, tutto a spese dei poveri contribuenti.

Ma si! Leggete un poco i giornali della Penisola.

Non vi sentirete parlare che di feste e di banchetti patriottici preparati pel bene pubblico e quindi pagati col pubblico denaro. La generosità col denaro altrui è diventata qualche cosa di fenomenale in Italia.

Non parliamo poi delle spese per monumenti. Occorrono dieci, cento, duecento mila lire, magari dei milioni e non c'è mai un cane che abbia il coraggio di gridare: basta! Si vota a occhi chiusi con una gioia, con una soddisfazione che non la maggiore quando si vince al lotto un terno secco. E pazienza se si nuotasse nei marengi, se non sapessimo proprio più che impiego fare del denaro. Siamo qui colle vene secche come le mummie d'Egitto, non si sa più a qual santo invocarsi per trovare un modo qualunque per spillare quattrini, abbiamo gli industriali che chiudono gli stabilimenti, gli agricoltori che non sanno come tirare innanzi, i contadini colla pellagra, il popolo ischeletrito dalla miseria, e si trova ancora il coraggio di spendere in feste, in banchetti ed in monumenti.

Bisognerebbe che il Bertini di Milano trovasse seguaci, e che ogni qualvolta alla Camera od in seno a qualche Consiglio provinciale o comunale si fanno proposte pazze di spese non necessarie, che non servano altro che a riempire l'epa di pochi gaudenti o a contentar l'ambizione di qualche vanitoso che vuol essere fatto cavaliere, la gente di buon senso e di cuore si levasse a proporre che chi vuol divertirsi o far monumenti paghi del proprio. Siete persuasi che gli entusiasmi sbollirebbero per incanto?

Ma che! qui in Italia ci siamo così abituati a considerare il denaro pubblico, denaro non nostro, che, state sicuri, il bel

sistema continuerà Dio sa quanto tempo. E intanto si parla di decine di milioni di tasse nuove!

LA SANTA SEDE E LA RUSSIA

L'Agenzia Stefani ha trasmesso da Pietroburgo il seguente dispaccio telegrafico:

« Il Giornale ufficiale pubblica la nomina del sig. Isvolski a Ministro residente presso la Santa Sede. »

Non vi è bisogno di fare rilevare l'importanza di questo fatto. Un'altra forte potenza acattolica, dopo la Prussia, avrà una rappresentanza ufficiale presso la Santa Sede.

Vogliamo sperare che anche questo servirà di norma e di esempio a quei cotali, che non veggono mai altro che insuccessi e disfatte in quella che loro piace appellare politica di Leone XIII.

Dovrebbero finalmente apprendere che la grande opera di pacificazione religiosa, a cui con tanto cuore e con tanto senno si è accinto il gloriosamente regnante Sommo Pontefice, procede tranquilla e feconda, in onta ai precipitati apprezzamenti degli uni ed alla sistematica opposizione degli altri.

Il Congresso Regionale Cattolico di Roma

Scrivono da Roma, 5:

Nella bella sala della associazione artistica ed operaia oggi alle 5 1/2 pom., si è inaugurato il Congresso Cattolico Regionale.

Al banco della presidenza siedono l'Emo Cardinal Parocchi, presidente onorario, il comm. Paganuzzi, presidente generale dell'opera dei Congressi, ed i presidenti delle 12 associazioni romane che fanno parte della Federazione Piana. Il comm. Togli assunse la presidenza effettiva del Congresso, a ciò delegato dal Comitato permanente dell'Opera.

La sala è gremita, non mi aspettavo una riunione così numerosa. Sono in prima fila otto Vescovi della nostra regione, cioè quelli di Bagnorea, di Alatri, di Sutri e Nepi, di Civitavecchia e Corneto, di Acquapendente, di Tivoli, di Montefiascone, di Veroli. Quello di Ferentino ha inviato a rappresentarlo Mons. Cataldo Caprara. Notò poi parecchi signori dell'aristocrazia, parecchi consiglieri municipali, ed alcune signore. Tra le 250 persone intervenute, vedo pochi ecclesiastici; i molti laici sono per la massima parte reclutati tra i giovani.

L'Emo Cardinal Vicario apre l'adunanza con un discorso, nel quale tratta dello scopo dei Congressi regionali, che è quello di applicare le risoluzioni dei Congressi generali. La parola dell'Eminentissimo, vivace e brillante come sempre, è spesso interrotta dagli applausi del pubblico.

Terminato il discorso si legge una lettera del Card. Rampolla, il quale partecipa che il S. Padre si degna benedire il Congresso.

Leggonsi quindi le adesioni di tutti i Vescovi della regione romana, i quali presentemente trovansi riuniti in Roma per le loro adunanze periodiche, e quelle di 24 Comitati parrocchiali costituiti in Roma.

Dopo di che il comm. Alliata legge una relazione sul movimento cattolico in Roma, per ciò che riguarda le Associazioni appartenenti alla Federazione Piana, ed un'altra vien letta dal cav. Flandoli sul movimento cattolico nella nostra regione. Ambedue queste relazioni sono assai consolanti, perchè da esse risulta come l'operosità dei cattolici in Roma e nella regione romana dà risultati molteplici ed importanti.

L'adunanza generale si scioglie alle 7 1/2, e subito dopo cominciano le riunioni delle sezioni.

IL RE DI BAVIERA

Nei giorni scorsi si era parlato assai del progetto di dichiarare decaduto per infermità mentale il Re Ottone di Baviera, proclamando Re il reggente Luitpoldo.

Di questo fatto si sono realmente già occupati i ministri bavaresi, ma incontrarono sempre l'opposizione dell'Imperatore Guglielmo, il quale trova un potente elemento di germanizzazione politica della Baviera coll'intoppo della reggenza, che ha minor libertà d'azione e di iniziativa del Re; ora sembra che si siano vinte le difficoltà e che

fra qualche tempo la reggenza debba cessare. I cattolici-bavaresi sollecitano con piacere questo avvenimento.

Le relazioni tra Russia ed Austria

In una lettera, indirizzata da Pietroburgo alla *Corrispondenza politica*, è detto che la conclusione del trattato di commercio austro-russo ha preparato il terreno ed ha reso possibile un accordo fra le due Potenze, per il caso in cui certi avvenimenti si verificassero nella penisola balcanica.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma 7 — Aperta l'udienza si odono i deputati Borio e Fani, che confermano pienamente i verbali del Comitato dei Sette. Dichiarano che il Comitato non ebbe alcun sospetto circa la sincerità di Montalto.

Pilacci, avvocato della parte civile fa istanza perchè si chiami Giolitti. Il presidente dice che i poteri discrezionali sono di sua prerogativa e che saprà valersene.

I testi Palau e Salvati depongono favorevolmente sull'onestà di Tanlongo. Bonfadini conferma la deposizione fatta avanti il Comitato dei Sette.

Costanzo Chauvet conferma i suoi interrogatori avanti il giudice istruttore. Nega di aver imposto a Tanlongo di firmare la convenzione sotto la minaccia di arresto.

Dice che egli trattava la fusione per conto di Lazzaroni Michiele e di Pietro Tanlongo, ma scopertosi l'ammancare di nove milioni le trattative si sospesero. Di tali trattative Bernardo Tanlongo era ignaro.

Il teste dice anche di aver domandato a Grimaldi se il Governo avesse delle difficoltà per la sua intrmissione nelle trattative. Grimaldi gli rispose essere cosa che non riguardava il Governo, perchè le Banche erano libere di fare ciò che volevano.

Il teste dichiara di non avere ricevuto alcun compenso per la sua intrmissione. L'udienza è sospesa.

Nella udienza pomeridiana s'intesero i testi a discarico per Tanlongo, Beccarin, Crexenzi, Laponi e Zerri Corradi che depongono sopra circostanze già note.

L'avv. Altobelli della parte civile chiede che la Corte faccia produrre dal Ministero dell'interno le copie dei documenti del processo spedite da Felzani al Ministero. Il presidente dichiara che la Corte provvederà.

Si esibiscono ai giurati i documenti sequestrati in casa Tanlongo. Interrogansi quindi i testi De Luca, Piccioli e Capacci che depongono a favore di Tanlongo.

Il presidente quindi legge i verbali di perquisizioni in casa Tanlongo. Chiamansi il delegato Montalto e l'ispettore Mainetti per riconoscere i documenti sequestrati che sono una ventina di lettere in altrettante buste. Montalto dichiara che i pacchi erano più grandi. Mainetti dice che i pacchi avevano quel volume, ma i documenti erano in una unica busta traversata da un punto di cucitura e sigillati.

Montalto a dimanda dell'avv. Altobelli ricorda che tra le lettere non fu più ritrovata una scritta di tutto pugno da Grimaldi.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

ITALIA

Genova — *Comizio Cattolico* — Domenica ebbe luogo, promosso dal benemerito Comitato dell'Opera dei Congressi, un Comizio cattolico di protesta contro l'inespicabile divieto della Processione del Corpus Domini.

Riuscì impensabile. V'intervennero più di 500 persone, fra le quali cospicue notabilità del Clero e del Laicato. Parlarono applauditissimi i consiglieri comunali Bosco e Capellini, il presidente dal comizio avv. Lorenzo Picci, il degnissimo D. Parodi, direttore dell'*Eco d'Italia*, l'egregio sig. Rivara direttore del *Cittadino* il quale propose d'iniziare subito sottoscrizioni fra i cattolici, affinché s'impegnino a partecipare formalmente alla Processione, quando venisse tolto il divieto.

Parlarono altresì sempre applauditi i signori, Ratti, Rissetti, Chiola ed altri. Spedito un lungo e affettuoso telegramma a S. Santità venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio dei cattolici genovesi: Rivendica per i cattolici i diritti garantiti dalle leggi a tutti i cittadini senza distinzione di parte, primi fra essi quelli del culto religioso e della libertà di aduararsi; Protesta contro i divieti che offendono, oltre alla Religione Santa, il decoro della città e la dignità della parte precipua della cittadinanza; Fa caldo appello a tutte le persone rivestite di pubbliche funzioni specialmente ai rappresentanti cittadini, di adoperarsi con ogni energia presso chi di dovere, affinché nel p. v. anno sia soddisfatto il desiderio dei cattolici genovesi, in ordine alla Generale Processione del Corpus Domini;

Delibera di tenere l'anno venturo, in anticipazione della festa stessa, altro Comizio nel quale venga l'autorità politica invitata a non proibire la processione ed a tutelare l'ordine come è suo stretto dovere;

Delibera finalmente che sia aperta pubblica petizione da inviarsi a S. M. il Re Umberto sulla base del presente ordine, firmato dal maggior numero possibile di cattolici genovesi.

Il comizio cominciato, proseguì, si sciolse pure nel più perfetto ordine. Di esso parlano con lusinghiero parole anche i giornali liberali cittadini.

Il santo Padre Leone XIII si degnò inviare al can. Cinquemani un copioso numero di medaglie in argento da distribuirsi ai membri della Società della Gioventù Cattolica.

Egli, da zelante sacerdote com'è, s'occupa con cuore e scienza dell'Opera della Pasqua da lui fondata e che consiste in un centro d'azione donde in ogni quaresima si diffondono per l'Italia libri, opuscoli, musiche, poesie; s'adoperano insomma tutti i mezzi possibili, atti a svegliare lo spirito cristiano e ad eccitare i fedeli all'adempimento del Precetto Pasquale.

Come si vede, in tempi così tristi e irreligiosi come siamo, l'opera del Rev. Prof. Can. Cinquemani è eminentemente pratica ed utile, e vogliamo sperare che i buoni e opereranno con tutte le loro forze al suo incremento ed alla sua diffusione.

Palermo — *I condannati di Palermo candidati al Consiglio comunale* — Il giorno 17 corrente avranno luogo a Palermo le elezioni amministrative per la rinnovazione del Consiglio comunale.

La Lega socialista ha deliberato di portare quali suoi candidati tutti i condannati dal Tribunale militare di Palermo.

Reggio Emilia — *Il Comune contro il deputato Maffei* — Scrivono da Reggio: Il nostro Consiglio comunale ha autorizzato il Sindaco a procedere per il recupero di somma appartenente al Comune. Si tratta di 300 lire versate dal Comune quattro anni fa durante l'amministrazione socialista ad un Comitato, per l'istituzione di un ricreatorio laico festivo, presieduto dal deputato socialista-zanardelliano Giacomo Maffei, allora assessore all'istruzione pubblica. Quel Comitato, oltre l'elargizione del Comune, raccolse pure parecchie altre offerte per un migliaio o due di lire; ma, d'allora in poi, non si è più sentito parlare né del ricreatorio, né dei denari.

Oltre poi il Maffei la citazione giudiziale verrà fatta anche contro un certo Masini, feroce socialista, quale cassiere del predetto giornale.

Stena — *Colluttazione fra socialisti e monarchici e sciopero di vetturini* — Comitive di socialisti e di monarchici, incontratesi in diversi punti della città, mosse anche da vecchi rancori, vennero a serie colluttazioni, per le quali si hanno a deplorare due feriti di coltello e parecchi contusi.

Vennero fatti vari arresti. Nella stessa città scioperarono i vetturini avendo il Municipio concesso alla Ditta proprietaria degli omnibus il transito libero per ogni via della città, ora però lo sciopero è cessato, poichè la Giunta municipale, alzata d'arguzia, ha deliberato di concedere il permesso per un solo omnibus alla volta sulla medesima strada, e ciò per tutto l'anno 1894.

monarchici e sciopero di vetturini — Comitive di socialisti e di monarchici, incontratesi in diversi punti della città, mosse anche da vecchi rancori, vennero a serie colluttazioni, per le quali si hanno a deplorare due feriti di coltello e parecchi contusi.

Vennero fatti vari arresti. Nella stessa città scioperarono i vetturini avendo il Municipio concesso alla Ditta proprietaria degli omnibus il transito libero per ogni via della città, ora però lo sciopero è cessato, poichè la Giunta municipale, alzata d'arguzia, ha deliberato di concedere il permesso per un solo omnibus alla volta sulla medesima strada, e ciò per tutto l'anno 1894.

ESTERO

Inghilterra — *Un pastore anglicano e un merlo* — Un nuovo giornale è comparso a Londra, ed ha per titolo *l'Amico degli animali*. Nel suo primo numero porta il racconto edificantissimo e commoventissimo dell'amicizia intimissima che si è formata fra il reverendo John Stratton, pastore anglicano, ed un merlo!

Lasciando di ricercare quale punto di contatto vi possa essere fra un merlo in genere e questo pastore anglicano in ispecie, fatto è che il predato pseudo-reverendo è giunto a stringere col suddato merlo una cordialissima amicizia.

Racconta il reverendo, non il merlo, che visto dalla finestra della sua canonica un merlo che cantava sopra un albero, cominciò a rivolgergli parole dolci ed insinuanti. Dopo una settimana, con grande sua sorpresa e con grandissima sua consolazione, il merlo si lasciò toccare dalla sua mano sacerdotale, senza fuggire, ed anzi mostrando per la più perfetta confidenza, e forse il più vivo amore.

Si vede che il linguaggio del pastore anglicano era stato benissimo compreso dall'affettuoso merlo. Non fosse altro, questo reverendo anglicano, se non convertito ormai, è capace di convertire merli. Così avrà anche un merlo fra le sue pecorelle e nel suo ovile.

E poi si dice che i sacerdoti cattolici sono tanti oziosi, e che non pensano ai bisogni dell'uomo. Si specchino adunque in questo pastore anglicano, il quale ha impiegato un'intera settimana per... toccare un merlo.

Si vede che il linguaggio del pastore anglicano era stato benissimo compreso dall'affettuoso merlo. Non fosse altro, questo reverendo anglicano, se non convertito ormai, è capace di convertire merli. Così avrà anche un merlo fra le sue pecorelle e nel suo ovile.

E poi si dice che i sacerdoti cattolici sono tanti oziosi, e che non pensano ai bisogni dell'uomo. Si specchino adunque in questo pastore anglicano, il quale ha impiegato un'intera settimana per... toccare un merlo.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 8 GIUGNO 1894 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro 16.6

Min. Al. notte 12.2

Barometro 747.

Stato atmosferico Vario

Vento

Pressione leg. crescente.

Vari Vario burrascoso

Temperatura: Massima 27.7 Minima 17.

Media 19.5 Acqua caduta m. 70.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Lava ore Europa Centr. 8.10 Lava ore 9.1 a.

Passa al meridiano > 12.5.8 Tramonta 11.52 p.

Tramonta > 19.41 Età giorno 5

Fenomeni:

Il temporale di ieri

Da noi ha versato pioggia da ridurre tante vie a torrente.

A Buia ed Artegna la tempesta fece strage di tutto.

La conferenza del Dr Pari

Questa conferenza, che dovea tenersi Lunedì prossimo, venne invece prorogata a Lunedì 18 and. in considerazione che molte

famiglie signorili ora non avrebbero potuto intervenire, perchè trovansi tuttavia in campagna per attendere ai bachi.

Non possiamo a meno di approvare tale decisione, sicuri che di gran lunga maggiore sarà il vantaggio pegli istituti Tomadini e Ospizi Marini, cui è esclusivamente destinato il ricavato. Non mancheremo di indicare il luogo e l'ora.

La dimostrazione di ieri sera

Anche a Udine, come in altre città d'Italia, la condanna di De Felice - Giuffrida e compagni ha prodotto una certa agitazione, specialmente nella classe operaia, la quale, manco a dirlo, approfitta di ogni occasione per dar la stura al proprio risentimento con le solite grida di: *Evviva e l'abbasso*. Difatti ieri sera, durante il concerto sotto la loggia, un gruppo di operai ascritti al circolo di studi sociali, vollero ad ogni costo l'inno di Garibaldi, gridando *Evviva De Felice, evviva i martiri di Palermo; abbasso Crispi, abbasso i tribunali militari*; e l'inno fu non solo accordato, ma anche *bissato* tra i battimani dei dimostranti e l'indifferenza della folla.

Del resto tutto finì lì ed a nessuno venne torto neppure un capello.

Due aneddoti tanto per rilevare come anche in questa dimostrazione polmonare non mancò la nota comica. Il cav. Berioia, ispettore di pubblica sicurezza, che fin da principio subodorava la cosa, s'era messo co' suoi dipendenti sulla gradinata della loggia per impedire ai dimostranti di riparare la sotto, e tenerli al largo; ma gli altri, che fanno? ricorrono alla tattica. Simulano una mossa verso Mercatovecchio; tutta la questura corre da quella parte e...

In men che non si dica il gruppo de' dimostranti si trovò appunto sotto la loggia.

L'altro aneddoto l'ha offerto il consigliere Ermenegildo Pletti.

Avvezzo, com'è a parlare ogni qualvolta crede che la sua parola possa riescire di vantaggio per il bene pubblico, egli si ficcò in mezzo ai suoi correligionari, i quali finita la musica, s'erano raccolti in piazza di fronte al negozio Moretti, e non sembravano ancora disposti a smettere, e li consigliava a sciogliersi ed a lasciare che la gente andasse a teatro, dove la compagnia fa affari magri; soggiunge che in queste cose ci vuole cervello più che gamba? Non l'avesse mai detto!

Una salva di fischi e di grida accolse le sue parole, ed egli, forse per la prima volta, dovette andarsene meglio mogio.

Surtout pas trop de zèle, dicea quella testa fina di Talleyrand! Non se lo dimentichi per un'altra volta il Pletti. Ormai lo sanno anche le serve!!!

Importazione vietata

Il r. Ministero dell'interno d'Italia con ordinanza 20 maggio a. c. dispone che le pelli non conciate, la lana greggia, le corna, unghie, ossa e gli altri avanzi di animali bovini ed ovini provenienti al di là dello stretto di Babel-Mandeb, non potranno essere introdotti nel Regno se non siano accompagnati da un certificato sanitario, da rilasciarsi dalle competenti autorità nei luoghi d'imbarco e da vid. marsi dal console che in essi risiede od ha giurisdizione. Tale disposizione comincerà ad avere effetto, al riguardo delle navi in partenza nei paesi suddetti, dal 1 agosto.

Un'importante scoperta di un nostro concittadino

Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

Un giovane nostro concittadino, l'operaio

GIOVANNI DANDOLO

Testo di Psicologia del R. Liceo di Udine

Esame critico

XXVII.

Rispetto religioso

« Una pagina di psicologia allucinatoria ce l'offre l'ascetismo religioso nella sua pratica. — Quà è l'eremita del deserto, che macerato dai lunghi digiuni e dai severi cilicii, arriva spesso alla personificazione di quel demonio a cui dà battaglia colla tenace preghiera. E il demonio si presenta a lui oggettivo in quegli stimoli che presentano il senso e la carne. Allora egli vede, e ode e tocca; e rincrudisce a sangue il martirio del corpo, e riaccende il fervore della prece, finché vinto dalle tormentose immagini della sua mente, sinito di forze cade al suolo, mentre il pensiero folleggia in un languido e sconfortato delirio. — Là è una giovinetta, che ruba il sonno alle notti, per passarne le ore nell'estatica contemplazione di Maria, inginocchiata dinanzi al simulacro che la rappresenta. E prega, prega, prega: le mani giunte, il petto anante, l'occhio su quel simulacro immobilità

mente fisso. Quand' ecco sfolgorare al suo sguardo un'aureola di luce, e la divina figura vestir forma umana e umani colori, e sorridere e parlare, ed essa obliata dietro al dolce rapimento, vedere e udire la bella Madonna, e pregustare le gioie del Paradiso. » p. 105.

Perchè l'Autore è andato a prendere quegli esempi di allucinazione: perchè non preferì invece quello di un giovinetto che trovandosi solo per via la notte e crescendo la paura, crede vedere l'ombra del padre di recente estinto, un fantasma, un ladro? della vedova infelice che scorge tra scuro e ombra il compianto marito? La separazione, e diremo così, la distanza che passa tra noi e la Madonna e gli Angeli buoni o malvagi anzi rende meno improbabile alla mente la loro comparsa e perciò stesso più difficile l'allucinazione.

Del resto chi più dedito al digiuno di un Antonio prima grand'eremita poi fondatore dei cenobiti. Eppure egli godeva tanta stima che ben tornò utile alla Chiesa il suo uscire dal deserto per combattere la terribile eresia ariana, fosse pur solo col farselo vedere contrario. E non sono celebrate le massime di un Arsenio rigidissimo? Se l'Autore avesse veduto come parlano nei loro scritti un Salvianno ed un Rodriguez, o letto la storia dell'ascetismo non avrebbe per certo trovato quegli uomini deboli di mente, che gli piace immaginare.

Si può ben fare dell'eloquenza e delle descrizioni che abbiamo l'aspetto di persuasiva, ma a che servono le parole, se sta contro il fatto? Fu anzi all'ascetismo, quando si voglia nel suo fiore, che venne applicato l'antico ed onorevole nome di filosofia per denotarne la fine sapienza.

Esamini inoltre l'Autore i processi che si fanno in occasione delle visioni, o legga quelli della Canonizzazione dei Santi e delle Sante, siano pur giovani nel fervore dell'entusiasmo religioso, e risconterà nella Chiesa ben maggior cautela che non s'aspetti: Alcuni dotti Protestanti venuti a Roma eransi recati a visitare il Pontefice Benedetto XIV tratti dalla fama di sua dottrina, e gli osservarono rispettosamente che la Chiesa è troppo corriva nell'annettere i miracoli e le visioni. Quel Papa il pregò di scorrere per qualche ora gli atti che li comprovano, ed essi riscontrarono fin troppo rigore e critica nei giudizi quando talora pronunciavano lo scarto.

Se ciò avesse considerato l'Autore si avrebbe risparmiato quella bella « pagina », e l'altra ancora: Conosciamo noi altri esseri da quelli che la esperienza ci rivela? Ma se l'inchiesta è legittima, o, per meglio dire, risponde all'insaziabile brama di sapere, che urge il pensiero fino agli estremi limiti del pensabile, non è men pronta e decisiva la risposta perchè voglia fare della mente uno strumento di conoscenza reale, e non d'infecondo guerriglie nel vuoto campo del formalismo, dove il ragionamento per quanto possa parere sottile e penetrante, non si eleva mai alla virtù della prova.

Solo il fatto ha diritto di entrare nella scienza, e le induzioni che sovresso sono fondate: nè si può quindi con tale inchiesta insinuare il dubbio non forse esistano altri esseri, che, sebbene sforziti di sistema nervoso, sentano e pensino. » p. 27. Io non ho alle mani altra opera dell'Autore all'infuori della Psicologia, e vorrei dimandargli quale estensione egli dia a quella parola *esseri*, se intenda Dio o gli Angeli, o quello e questi. — Vorrei pure soggiungere se constatasi una comparsa in qualsiasi forma, e faccia udire delle voci, ed annunzi degli avvenimenti, che presto succedono, o quando si sia risconteranno verificati ecc., non sia questo un fatto di cui qualche scienza si possa occupare; o trovi egli sconveniente che Dio padre di tutte le creature stia in relazione, cogli uomini, e mentre esige da essi un culto, nulla operi di straordinario per essi; o non sia pure un fatto questo mirabile ordine dell'universo da cui tant'è facile ascendere a Dio.

Era pertanto molto meglio che avesse omesso quei suoi passaggi e quest'altro: « esempio l'ipocondria, le idee fisse, l'estasi, tenuto conto dei vari gradi che queste forme morbose presentano », p. 127, e si fosse strettamente attenuto a quella massima denunciata da principio: « Per noi dev'essere santo e rispettabile ogni ideale ispirato da oneste e sincere convinzioni.

« esempio l'ipocondria, le idee fisse, l'estasi, tenuto conto dei vari gradi che queste forme morbose presentano », p. 127, e si fosse strettamente attenuto a quella massima denunciata da principio: « Per noi dev'essere santo e rispettabile ogni ideale ispirato da oneste e sincere convinzioni.

« esempio l'ipocondria, le idee fisse, l'estasi, tenuto conto dei vari gradi che queste forme morbose presentano », p. 127, e si fosse strettamente attenuto a quella massima denunciata da principio: « Per noi dev'essere santo e rispettabile ogni ideale ispirato da oneste e sincere convinzioni.

« esempio l'ipocondria, le idee fisse, l'estasi, tenuto conto dei vari gradi che queste forme morbose presentano », p. 127, e si fosse strettamente attenuto a quella massima denunciata da principio: « Per noi dev'essere santo e rispettabile ogni ideale ispirato da oneste e sincere convinzioni.

« esempio l'ipocondria, le idee fisse, l'estasi, tenuto conto dei vari gradi che queste forme morbose presentano », p. 127, e si fosse strettamente attenuto a quella massima denunciata da principio: « Per noi dev'essere santo e rispettabile ogni ideale ispirato da oneste e sincere convinzioni.

« esempio l'ipocondria, le idee fisse, l'estasi, tenuto conto dei vari gradi che queste forme morbose presentano », p. 127, e si fosse strettamente attenuto a quella massima denunciata da principio: « Per noi dev'essere santo e rispettabile ogni ideale ispirato da oneste e sincere convinzioni.

« esempio l'ipocondria, le idee fisse, l'estasi, tenuto conto dei vari gradi che queste forme morbose presentano », p. 127, e si fosse strettamente attenuto a quella massima denunciata da principio: « Per noi dev'essere santo e rispettabile ogni ideale ispirato da oneste e sincere convinzioni.

« esempio l'ipocondria, le idee fisse, l'estasi, tenuto conto dei vari gradi che queste forme morbose presentano », p. 127, e si fosse strettamente attenuto a quella massima denunciata da principio: « Per noi dev'essere santo e rispettabile ogni ideale ispirato da oneste e sincere convinzioni.

(Continua)

Francesco Cainero, che abita fuori di porta Gemona, in seguito ad accurate osservazioni ha trovato modo di dare alle ali dell'elica (propulsore) una disposizione che potrebbe produrre un coefficiente di effetto utile, maggiore di quanto sia stato raggiunto finora.

Questa scoperta (della quale riparleremo) interessa grandemente la navigazione a vapore, perchè produrrebbe un rilevante risparmio di carbone.

Tram di S. Daniele

Cominciando da domenica 10, in tutti i giorni festivi, il biglietto di andata-ritorno Udine-S. Daniele costerà solo lire 1,25, cioè si avrà il ribasso del 50 per cento. Inoltre, circoleranno treni speciali con partenza da Udine alle ore 20 e alle ore 22; due con partenza da San Daniele alle ore 20.20 ed alle ore 23.30.

Detti biglietti però avranno validità per il ritorno soltanto coi treni speciali ed ordinari della giornata.

Tra Cervignano e San Giorgio di Nogaro

Un'impresa cervignanesa, sperando di fare cosa grata al pubblico viaggiante, attiverà nel giorno 12 corr. la congiunzione Cervignano S. Giorgio e viceversa a mezzo omnibus, e precisamente: Partenza da Cervignano per S. Giorgio ore 7.30 ant. per approfittare del treno che da S. Giorgio parte per Venezia alle ore 8.55 ant. Da S. Giorgio partenza alle 6.30 pom. per approfittare del treno che da Cervignano parte alle 8.20 pom.

Prezzo per ogni persona, lire una e mezza — o soldi sessanta.

Prestito Bevilacqua La Masa

Nell'estrazione del primo giugno vinse il premio di lire 50,000 la serie 2549 num. 56; il premio di lire 1000, la serie 20726, numero 69, ecc.

Quarantena abrogata

Giusta partecipazione ufficiale, il Governo di Malta in data 23 maggio 1894 ha tolto la quarantena di dieci giorni contro le provenienze da Costantinopoli, ordinando in pari tempo che tutte le persone provenienti da Costantinopoli dovranno, prima di sbarcare, dare all'Ufficiale di pratica l'indirizzo del luogo dove intendono risiedere, e tali persone in caso che prima del lasso di quindici giorni dal loro arrivo cambiassero residenza, dovranno darne avviso al sopraintendente di polizia, dando l'indirizzo della loro nuova residenza. Durante il summentovato periodo di 15 giorni le persone saranno soggette a visita da parte del medico distrettuale.

Foglia di gelso

Con bastone da L. 15 a L. 21 il quintale.

Era annegata

Ieri nelle acque della Roggia nei pressi di Lumignacco si rinvenne il cadavere della bambina Saccavino Palmira di anni 3 da Cussignacco, la cui scomparsa era stata denunciata dal padre Giuseppe Saccavino. Tutto faceva supporre che tale dovesse essere stata la fine della povera bambina; si praticarono diligenti ricerche lungo la Roggia, ma senza alcun risultato. Il cadaverino fu veduto ieri mattina da certo Tonon ragazzo di 11 anni, ed estratto da sua madre Maria.

Fu sopra luogo l'autorità giudiziaria con il sig. d'Agostini per le relative constatazioni di legge.

DIARIO SACRO

Sabato 9 giugno — ss. Primo e Feliciano

BIBLIOGRAFIA

LOURDES

Alla libreria del Patronato trovansi in vendita le seguenti pubblicazioni relative a questo celebre Santuario:

LOURDES alla fine d'agosto del 1893; relazione pubblicata dal padre B. T. Balle- rini d. C. d. G.; pag. 78 L. 0,25.

Istoria di N. S. di Lourdes di E. Lasserre; pag. 446 L. 1,80.

Lourdes storia medica del D.r Boissarie, pag. 470 L. 3.

Mons. Geremia Bonomelli Misteri Cri- stiani, pag. 350 L. 1,80.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 7 — Pres. Biancheri

Seguita la discussione sul bilancio della pubblica istruzione, e si approvano i capi- toli fino al 43 bis rimandando, il seguito alla prossima seduta.

Nell'adunanza pomeridiana Imbriani pro- voca un incidente sul verbale. Egli dice:

Ieri sera il deputato Cefaly chiese che venissero pubblicati anche gli atti che fu- rono mandati all'archivio segreto...

Biancheri interrompendo: Ma questo non ha a che fare col processo verbale.

Imbriani. Egli pure desidera pienamente la luce, e non può in quella domanda essere supposta una intenzione di rimpro- vero.

Cefaly: Se l'on. Imbriani vorrà prestare il suo valido aiuto in ciò, ne sarà lieto.

Bovio: Afferma che quand'anche si a- prisse il plico mandato agli archivi non si troverebbe nulla che non sia a cognizione della Camera. Un giudizio è pendente, e confida che una nuova assemblea giudi- cherà dell'operato di tutti.

Il processo verbale è approvato.

Lo stesso Imbriani aveva un'interrogazione sul fatto che a S. Catterina Villarmosa i carabinieri avevano ferito un villico, il quale correva dietro due quadrupedi fuggitivi. Era stato preso per un ladro ed i carabi- nieri gli avevano tirato contro. Poi dice Im- briani, ferito com'era, lo legarono e mal- trattarono. Mocenni dice sagerata la cosa pur deplorando il fatto — Imbriani risponde di deplorare le sevizie di un proconsole. — Mocenni protesta; Biancheri scampanella e grida contro Imbriani.

Seguitano risposte di Saracco a Severino e Sani sul completamento della sistemazione dei fiumi Reno, Garzone e Brenta. Poi ri- sposta di Blanc sulla quistione dell'alpeg- gio al confine austriaco.

Prosegue quindi la discussione sul bilan- cio dell'agricoltura.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 — Pres. Farini

Il Senato ha ieri approvato diversi pro- getti di legge, fra cui il Bilancio della guerra e quello della marina. Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà con- vocato a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

La crisi

Si ha da Roma, 7: La crisi è stazionaria. Il Re ha conferito ieri alle ore 10 con Crispi; alle 6,30 con Rudini e alle 19,15 con Zanardelli.

La chiamata di Rudini e Zanardelli fece nascere la voce di un Ministero Crispi con Rudini agli esteri e Zanardelli alla giustizia; ma sembra che delle pratiche indirette siano state fatte solo verso l'on. Zanardelli.

Non se ne conosce però l'esito. Altri dicono invece che la crisi si limi- terà all'uscita di Sonnino, Calenda e Mo- cenni con un cambiamento di portafoglio nei rimanenti.

V'è chi assicura che Crispi nel colloquio avuto col Re avrebbe dimostrato riluttanza ad accettare l'incarico di ricomporre il Mi- nistero; ma il Re avrebbe insistito.

Baccano di studenti

Roma, 7. — Gli studenti si riunirono oggi in numero di circa duemila fuori dell'Uni- versità impegnando una discussione che si mantenne sempre agitata. — In certi mo- menti degenerò anche in baccano.

Il risultato della discussione fu il se- guente: Si respinse un ordine del giorno che dimostrava fiducia nell'indulgenza del ministro dell'istruzione verso gli studenti palermitani e napoletani con la speranza che si riaprirebbero presto le Università per gli esami. Invece si nominò una commissione di sei membri coll'incarico di pe- rorare innanzi al ministro dell'istruzione la causa dei compagni.

Gli studenti ritornavano nell'Università rumeroggiando. Avendosi visti scortati da numerosi agenti di pubblica sicurezza pro- testarono gridando: «Abbasso la sbirraglia, non vogliamo provocazioni.» Un ispettore di pubblica sicurezza intervenne e pregò gli studenti di smettere. Entrando nell'Uni- versità qualcuno ripeté le grida ed allora la pubblica sicurezza procedette all'arresto di uno studente. Ne nacque immediatamente un trambusto e la massa degli studenti vo- leva costringere le guardie a rilasciare l'ar- restato. Interposti di nuovo l'ispettore, fece rilasciare l'arrestato con la promessa da parte degli studenti di ritirarsi tutti quanti nell'Università. La promessa benché lentamente, venne mantenuta.

La crisi in Ungheria

Budapest, 7 — Stamane l'imperatore ha conferito lungamente con Wekerle. L'impe- ratore lo riceverà nuovamente in giornata. Credesi generalmente che in questa udienza l'imperatore gli comunicherà la sua defi- nitiva decisione.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 7 — Il congresso si chiu- derà dopo l'approvazione dell'elezione del presidente.

Washington 7 — L'anarchia regna a San Salvador. Un incrociatore americano sbarcò delle truppe per proteggere gli stra- nieri.

New York 7 — Il New York Herald annunzia l'elezione di Gutierrez a presi- dente della repubblica di San Salvador.

Notizie di Borsa

8 Giugno 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 87,40 a L. 87,25	
id. 1 lugl. 1894 » 85,23 » 85,08	
id. anstr. in carta da F. 98,40 » 98,60	
id. » in arg. » 98,20 » 98,40	
Fiorini effettivi da L. 223,— » 223,50	
Bancanote austriache » 223,— » 223,50	
Marchi germanici » 186,50 » 187,—	
Marenghi » 22,12 » 22,14	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2,— misto 6,55		5,05 diretto 7,45	
4,50 omnibus 9,10		5,15 omnibus 10,15	
7,03* misto 10,14		10,55 id. 15,24	
11,25 diretto 14,15		14,90 diretto 16,76	
13,21 omnibus 18,30		17,81* misto 21,40	
17,50 id. 23,45		18,15 id. 23,0	
20,18 diretto 23,05		22,21 omnibus 2,5	
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9,30 omnibus 10,15		7,55 omnibus 8,45	
14,45 misto 15,35		13,10 misto 13,55	
19,15 omnibus 20,—		17,55 omnibus 18,35	
DA UDINE A PONTERBA		DA PONTERBA A UDINE	
5,55 omnibus 9,—		6,30 omnibus 9,35	
7,55 diretto 9,15		9,29 diretto 11,05	
10,40 omnibus 13,44		14,39 omnibus 17,08	
17,06 diretto 19,09		16,55 id. 19,40	
17,35 omnibus 20,50		18,37 diretto 20,05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2,55 misto 7,39		3,35 omnibus 11,07	
8,11 omnibus 11,41		10,— id. 12,05	
15,49 misto 19,37		16,45 misto 19,55	
17,30 omnibus 20,47		20,11 omnibus 1,30	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7,57 omnibus 9,57		6,52 misto 9,07	
13,14 misto 15,14		13,38 omnibus 15,37	
17,26 omnibus 19,36		17,14 misto 19,37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6,10 misto 6,41		7,10 omnibus 7,38	
9,12 id. 9,41		7,55 misto 10,26	
11,50 id. 12,01		12,29 id. 12,—	
15,47 omnibus 16,15		16,49 omnibus 17,16	
19,44 id. 20,12		20,30 id. 20,58	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8,— Ferrov. 9,42		6,50 Ferrov. 8,32	
11,20 id. 13,05		11,10 S. Dan. 12,31	
14,45 id. 16,33		13,50 Ferrov. 15,33	
18,10 id. 19,52		18,10 S. D. n. 19,30	
Coincidenze			
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10,14 e 19,55.			
Da Venezia arrivo alle ore 13,16.			

Antonio Vittori, gerente responsabile.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutue Assicurazioni a premio fisso contro i danni della GRANDINE fondata in Milano nel 1875

GARANZIE per 1894

Un milione e mezzo di lire

Capitali assicurati CENTO MILIONI

Danni pagati anticipatamente DUE MILIONI E MEZZO La Società Eguaglianza di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori, non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime. I suoi assicurati partecipano agli utili Sociali che in certe annate toccarono il 14 per cento.

L'Eguaglianza assume assicurazioni a prezzi modicissimi e grazie alle forti sue riserve paga anticipatamente i danni liquidati, qualunque ne sia l'ammontare e ad evitare litigi fra le liquidazioni possibilmente coll'intervento di periti locali. Stipula contratti anche a premio variabile cioè maggiore in caso di grandine e minore se non avvengono sinistri; così gli assicurati che non ricevono alcun indennizzo son meno gravati pel pagamento del premio.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società l'Eguaglianza l'appoggio di molti Sodalizi Agrari, fra i quali la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari che riunisce ben 75 Sodalizi dei vari territori; l'Unione Agricola del Veneto da cui dipendono oltre 100 Casse Rurali, l'Unione Agricola Lombarda per tutte le Casse Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia. Tutti codesti importanti Sodalizi si fanno promotori dell'associazione dei loro Soci coll'Eguaglianza sapendo di provvedere degnamente all'interesse dei loro amministrati. Agente Generale per la Provincia di Udine signor Ugo Famea con ufficio in Udine Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Una pala d'altare

Presso il pittore G. B. Sello in Via Gemona N. 2, trovansi vendibile una pala d'altare rappresentante la Madonna del Rosario — S. Domenico e S.ta Monica.

Lo stile del quadro è del cinquecento, e credesi del Palma. Abbisogna di lievi riparazioni.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ASISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le farmacie Alessi e Bosero.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompé - Adami

PILLOLE DI CREOSOTINA

Nuovo derivato dal Creosoto - Brevett.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Esclus. Prop. Dompé-Adami Chim. Milano

PILLOLE DI CREOSOTINA

Sono il miglior rimedio del giorno.

PILLOLE DI CREOSOTINA

per la guarigione delle malattie di petto

PILLOLE DI CREOSOTINA

d'azione superiore al Creosoto stesso, ai preparati di catrame, ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Numerosi certificati medici attestano che

PILLOLE DI CREOSOTINA

sono infallibili nelle Tossi e Raucedini

PILLOLE DI CREOSOTINA

Guariscono i Catarrhi bronch. e polmonari

PILLOLE DI CREOSOTINA

Laringiti, Bronchiti, Asma, Influenza ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Di grato sapore. Non producono alcuna irritazione

PILLOLE DI CREOSOTINA

Rimedio il più pronto, efficace ed econom.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Presso tutte le Farmacie

PILLOLE DI CREOSOTINA

Eleganti fiaconi di 60 pillole Lire 2

PILLOLE DI CREOSOTINA

Gratis opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita ai chimici Dompé e Adami, Corso S. Gelso N. 10 Milano.

In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami Filippuzzi.

IMPORTANTE per i Signori VITICOLTORI "BOROL"

(Borosolfato alcalino) — (Brevettato)

Nuovo Potente rimedio contro la PERONOSPORA VITICOLA

Il «Borol» prodotto eminentemente anti- settico, ha la proprietà di uccidere totalmente le germinazioni fungose anche se già molto svilup- pate ed il grande vantaggio sul s'ifato rame di non essere nocivo come lo è quest'ultimo.

Il suo modo d'impiego è uguale a quello del solfato rame e cioè: preventivamente sciolto in acqua calda o fredda, si spruzza sulla vite col mezzo della solita pompa irroratrice.

Non occorre la calce; la sua so- luzione è molto chiara e quindi dà una polveriz- zazione finissima.

Negli anni scorsi le prove fatte nei vignetti del Württemberg hanno dato straordinari eccellenti risultati e lo stesso non mancherà ovunque si voglia farne esperimento.

RIVOLGERSI A

Luigi Riva di Ferlinando

10, Via della Chiesa-Milano Via della Chiesa, 10 Bappresentante per la Provincia di Udine

Francesco Minisini

Circulari - Istruzioni gratis a richiesta.

PRESSO LA FARMACIA

DI

LUIGI DAL NEGRO

IN NIMIS (UDINE)

Trovansi deposito di tutti i medicinali semplici indicati nei trattati del Parroco Mons. Kneipp provvisti dall'Erboristeria di Leonardo Clavenzani di Milano. — Trovansi pure le pillole purgative, la polvere denti- fricia i Thé pettorali, diuretici, depurativi, nonchè le Farmacie tascabili, raccomandati da Mons. Kneipp.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei mie vecchi clienti studiai ogni mezzo onde ren- derli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circa, scotti, panni, e scoviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza, il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifattura.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 75 e a cent. 50 al kilo, tutte opere complete,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la rispettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo Vecchio 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del cesi detto Fontanino (già diretto dal Signor Belloceri di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO e c'è per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine — Comessatti — Fabris — Comelli, Farmacie.

LA DIREZIONE — CHIOGNA-MORESCHINI

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1893.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore **Ricostituente depurativo del sangue** ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Cornea, Cesari, ed altri trecento celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trevisia, al disgustoso Olio di Merluzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 Ojo Ferro chimicamente puro

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiale: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissicante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marchio depositato dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacom Comessatti.

GIORNALE di KNEIPP

Con 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entra nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta l'Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP è l'organo il più autorevole e più eseso del movimento Kneipp. — Con oltre a scritti originali dell'illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 45 centesimi. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera. Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. — Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DELLA LORO BELLEZZA



una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA RIGONE

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, aumentando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Procuratori del Regno.

A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere - PETROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinalista in GERONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — in PONTREBA presso il signor CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Biazzone e C., via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 18.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per furebri.

Prezzi modicissimi

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.